

Cugnasco, 6 luglio 2015

Comunicato Stampa n. 42

OKKIO sul ricorso di Lugano

OKKIO, l'osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti, sostiene e saluta con soddisfazione l'annunciato ricorso contro il regolamento sui rifiuti che il Consiglio Comunale di Lugano ha recentemente approvato dopo un pasticciato "compromesso politico" per evitare il referendum leghista. Quello votato dalla maggioranza del Consiglio Comunale di Lugano è molto lontano della legalità. Legalità che Lugano, avendo finanziato i costi dei rifiuti con le imposte comunali, invece che con una tassa causale, rincorre da quasi venti anni, in barba alle leggi federali, cantonali, alle sentenze del Tribunale federale ed ai richiami del Cantone. Le leggi e le sentenze sono molto chiare, e in uno stato di diritto come il nostro, vanno rispettate, e non solo dai singoli cittadini, ma prima ancora dalle istituzioni politiche e dai politici che ci governano. Se poi le leggi non piacciono, vi sono ben precisi strumenti per modificarle.

Le regole legali sulle modalità di finanziamento dei rifiuti sono in se molto semplice. La legalità è data quando il sistema di tassazione dei rifiuti:

- stimola il cittadino ad essere virtuoso, incentivandolo alla separazione ed al riciclo
- riconosce il diritto di ogni singolo a pagare solo i costi dello smaltimento dei rifiuti da lui stesso prodotti.

Purtroppo, a Lugano benché la proposta iniziale del Municipio era quasi conforme ai disposti di legge, dopo lunghe ed estenuanti discussioni commissionali, proposte e controproposte, i politici hanno per finire votato un regolamento sui rifiuti che non prevede nulla di conforme al tanto discusso, ma legalmente vincolante, **principio di causalità**. Vi è sì una specie di tassa sul sacco, ma con il costo del sacco al prezzo di costo, vedi 20 - 30 centesimi per quello di 35 litri, non sono finanziati nemmeno una minima parte dei 180 CHF la tonnellata dei costi di smaltimento all'inceneritore di Giubiasco.

Quindi per OKKIO, **benvenga il ricorso**, anche se a nostro modo di vedere, il regolamento approvato a Lugano dovrebbe essere bocciato dal Consiglio di Stato anche senza un formale ricorso, perché palesemente non conforme alla giurisprudenza e alle leggi superiori. Le recenti decisioni della stessa autorità, riguardanti **Monteceneri, Massagno e Savosa**, lo hanno già dimostrato.

Piuttosto che buttar via tante energie e soldi dei cittadini per poi partorire una soluzione illegale, sarebbe stato meglio far eseguire dai due Dipartimenti a conduzione leghista (Territorio ed Istituzioni), una perizia legale-giuridica sulla validità del regolamento in questione.

OKKIO fa inoltre notare che il principio di causalità è applicato con successo e soddisfazione dei cittadini in circa 3'500 Comuni della Svizzera. Mancano ancora 80 Comuni ticinesi e qualche refrattario Comune romando.



Osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti

OKKIO sconsiglia però ai Comuni di attendere l'introduzione della tassa sul sacco cantonale dato che l'iter parlamentare in corso potrebbe ancora andare per le lunghe, mentre gli strumenti per farlo a livello comunale esistono e sono ben collaudati. Ne sono la prova i 53 Comuni ticinesi che già lo applicano con successo.

Per informazioni supplementari potete rivolgervi a:

Daniele Polli, co-coordinatore e segretario

telefono: 091 840 95 55 - 079 666 05 60

e-mail: daniele.polli@bluewn.ch

Sito WEB www.okkio.ch